

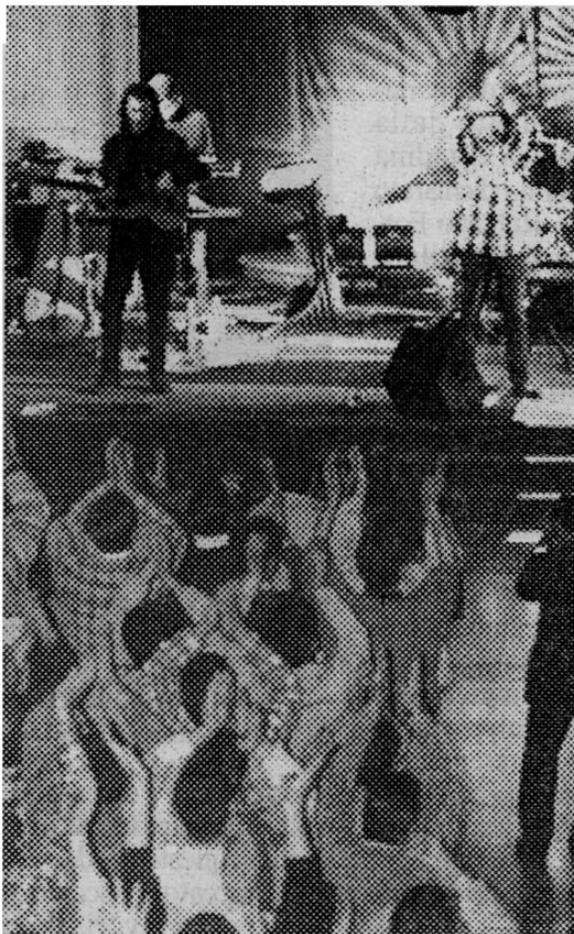
A Poggioreale grande successo per il concerto di De Crescenzo

E' finito con decine di braccia alzate in una chiesa, in un clima da stadio e sognando con la voce e la musica di abbattere per un momento i muri, il concerto del cantautore napoletano Eduardo De Crescenzo nel carcere di Poggioreale. Un concerto, il primo che si tiene nell'istituto di pena, che ha portato fortuna ad un giovane detenuto che assisteva allo spettacolo: gli e' stata data notizia della liberta' proprio mentre si abbandonava alle note di "Ancora" e, tra abbracci e sorrisi, ha lasciato la sala.

Un vero exploit decretato dalla intensa partecipazione emotiva dei quasi 300 giovani reclusi provenienti dai padiglioni "Roma" e "Salerno" che hanno assistito con inni e "ole", sotto lo sguardo attento degli agenti, alla performance del cantautore nella cappella del carcere. Piu' di un'ora di spettacolo con il meglio del repertorio, da "Foglia di the" a "Cuore", da "Il treno" fino alle richiestissime "Danza, danza", "Ancora" e "Mani". Un lungo velo azzurro davanti all'altare, De Crescenzo - camicia a scacchi, cappello color nocciola, jeans grigio - e' subito entrato in sintonia, insieme con la sua band, con i giovani, per lo piu' tossicodipendenti e sieropositivi, che lo hanno invocato piu' volte. Soddisfatti il sindaco, Antonio Bassolino, che ha voluto la manifestazione, ed il direttore del carcere, Salvatore Acerra.

Continue richieste di bis, un abbraccio collettivo ha circondato il cantautore al quale e' stata consegnata una targa ricordo come "interprete del disagio dei giovani napoletani". "Ho avuto tantissime richieste di autografi e non solo dai ragazzi, ma anche dalle guardie" ha detto al termine del concerto. "Spero - ha aggiunto - di aver portato un momento di serenita' per tanti detenuti".

Ma non e' finita stasera l'esperienza di un concerto a Poggioreale. Presto, ha annunciato Bassolino, anch'egli salutato calorosamente dai giovani, saranno coinvolti altri artisti perche' si esibiscano, gra-



De Crescenzo in concerto a Poggioreale (Foto Studio Renna Cesare Abbate)

tuitamente, in recital nell'istituto. In un rapporto nuovo con la citta', e' stata anche lanciata l'idea da parte di Bassolino di far partecipare i giovani, per gruppi organizzati, "ad alcuni momenti della vita artistica e culturale di Napoli" come la visita a monumenti e chiese. Si tentera' di realizzare altre iniziative per agevolare il rapporto tra l'interno della realta' penitenziaria e l'esterno della comunita' cittadina. E cio' anche tenendo conto delle azioni della regione - era presente l'assessore Samuele Ciambriello - per i detenuti delle carceri campane. "I detenuti cercano di uscire dal ghetto - ha detto Acerra - e occasioni come un concerto sono importanti. C'e', da parte loro, il desiderio di cambiare. e' una voce, questa, che vogliono far sentire forte fuori".